

questa? Più facile che dire: "Signore, aiutami, assistimi"?

Sulle parole del Salmista: *È con me la mia preghiera al Dio della mia vita* (Sal 41, 9 Vg), scrive Vincenzo di Beauvais: "Qualcuno dice: 'Non posso digiunare, fare elemosina'. Ma se gli si dicesse: 'Prega!' non potrebbe dire: 'Non posso', perché non v'è cosa più facile del pregare". Non dobbiamo mai smettere di pregare; dobbiamo, per così dire, far violenza a Dio perché ci soccorra sempre: è una violenza a lui cara e gradita.

Beato l'uomo che mi ascolta, vegliando ogni giorno alle mie porte (Pr 8, 34). "Beato chi mi ascolta — dice Dio — e con sante preghiere veglia continuamente alle porte della mia misericordia". E Isaia dice: *Beati coloro che stanno in attesa di lui* (Is 30, 18 Vg). Beati coloro che sino alla fine aspettano, pregando, la loro salvezza dal Signore. Per questo nel Vangelo Gesù ci esorta a pregare, ma in che modo? Dicendo: *Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto* (Lc 11, 9). Bastava dire: "Chiedete"; che serviva aggiungere anche "cercate" e "bussate"? L'aggiunta non era superflua: con essa il Redentore ha voluto suggerirci di fare come i mendicanti i quali, quando vengono mandati via senza ricevere l'elemosina, insistono nel domandarla ancora; e se il padrone di casa non riappare sulla porta, si mettono di nuovo a bussare, fino a rendersi molto importuni e molesti. **Dio vuole che noi facciamo così: che preghiamo, che torniamo a pregare e non smettiamo mai di pregare, perché ci assista, ci soccorra, ci dia luce e forza, e non permetta che abbiamo mai a perdere la sua grazia.**

Qualcuno potrebbe dire: "Dal momento che Dio può e vuole darmi la santa perseveranza, perché non me la concede tutta in una volta, quando gliela domando?" Dio non la concede tutta in una volta e la differisce, anzitutto per provare meglio la nostra fiducia e perché noi la desideriamo sempre più. Sant'Agostino scrive che **i doni grandi richiedono un grande desiderio, giacché i beni ricevuti subito non si apprezzano come quelli desiderati per lungo tempo**: "Dio non vuole dare subito, perché tu impari a desiderare tanto le cose grandi. Ciò che si è a lungo desiderato, è più dolce quando lo si ottiene; mentre ciò che viene dato subito, perde di valore".

Infine, **Dio fa così perché noi, continuando a pregare, ci stringiamo maggiormente a Lui col nostro amore**. "L'orazione — scrive lo stesso Crisostomo — è un grande legame d'amore con Dio, che ci abitua al colloquio con lui". **Il nostro continuo ricorrere a Dio con la preghiera, aspettando con fiducia le grazie che desideriamo, è un incentivo e un legame d'amore capace d'infiammarci e di unirci sempre più a Dio!**

(Tratto da S. Alfonso — *Il gran mezzo della preghiera*)

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE (Via XI Febbraio 41)

LUNEDÌ: 9.00—10.00 e 19.30— 20.30 | GIOVEDÌ dalle 19.30 alle 20.30

telefono: 070 960 0100 e-mail: parrocchiasansperate@gmail.com (certificati, nulla osta, battesimi, istruttorie matrimoniali, ecc.) www.parrocchiasansperate.it



Responsabile: Padre Raffaele Jaworski

Ufficio: 070 960 0100 abitazione: 070 960 1957 urgenze: 3398316606



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE



L'avvicinarsi della ricorrenza liturgica di **S. Alfonso** ci offre un'occasione di pubblicare un interessante passo della lettera scritta il 20 luglio 1921 da **papa Benedetto XV** in cui ricordava la figura del santo, a cinquant'anni dalla sua proclamazione a **Dottore della Chiesa**.

"Non vi è alcun insegnamento dato da Nostro Signore che **sant'Alfonso** non utilizzi, non solo commentandolo in modo straordinario, ma ancora adattandolo nella pratica giornaliera della vita per santificarla; quindi è lui stesso per tutti i pastori una regola di vita ammirovole e vivente.

Per infiammare i cuori, non ha smesso di rappresentare la sovrana amabilità di Gesù Cristo che si manifesta soprattutto nella sua Passione e nell'istituzione dell'Eucarestia, due principali motivi che ci spingono a legarci a lui. Ispirato da questo spirito ed amore, ha redatto innumerevoli preghiere del tutto serafiche che, tradotte in diverse lingue, si trovano dovunque sulle labbra dei fedeli, e si può dire che centinaia di migliaia di cattolici si servono delle parole di sant'Alfonso per manifestare la loro fiducia verso Dio e verso la Madonna, perregarli, per ridire loro che li amano".

(A che serve) PREGARE CON PERSEVERANZA

È necessario che le nostre preghiere siano umili e fiduciose; ma ciò non basta per conseguire la perseveranza finale e, con essa, la salvezza eterna. Le preghiere particolari ottengono le grazie particolari che si chiedono a Dio; ma se non sono perseveranti, non otterranno la perseveranza finale.

Tuttavia, come dice sant'Agostino, **questo grande dono della perseveranza possiamo in qualche modo meritargli con la preghiera**, cioè "lo si impetra pregando". Il padre Suarez aggiunge che chi prega, infallibilmente l'ottiene. Per ottenerlo e salvarsi, san Tommaso dice che è necessaria una preghiera perseverante e continua: "Dopo il Battesimo, per l'uomo è necessaria un'assidua orazione, perché possa entrare in Paradiso". Il nostro Salvatore l'ha detto più volte: *È necessario pregare sempre senza mai stancarsi* (Lc 18, 1); *Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo* (Lc 21, 36). Il Signore vuole donarci la perseveranza e la vita eterna, ma le concede solo a chi gliela domanda con perseveranza. Molti peccatori con l'aiuto della grazia giungono alla conversione e ricevono da Dio il perdono, ma poi, tralasciando di chiedere la perseveranza, tornano a cadere e perdono tutto.

Pertanto, per ottenere la perseveranza bisogna che ci raccomandiamo sempre a Dio: la mattina, la sera, nella meditazione, nella Messa, nella Comunione e sempre, specialmente in tempo di tentazioni, dicendo e ripetendo: "Signore aiutami, assistimi, proteggimi, non mi abbandonare, abbi pietà di me". C'è forse una cosa più facile di

Chiesa di San Giovanni Battista

Domenica 29 Luglio <i>XVII del T. O.</i>	08.00	Valeria e Federico
	10.00	50° anniv. di matrimonio Silvino Soi & Ierta Scrci
Lunedì 30 Luglio <i>S. Pietro Crisologo</i>	18.30	Elena Contu (<i>trigesimo</i>)
Martedì 31 Luglio <i>S. Ignazio di Loyola</i>	18.30	Defunti Comitato San Giovanni
Mercoledì 1 Agosto <i>S. Alfonso Maria de' Liguori</i>	18.30	Benvenuto e Antonio
Giovedì 2 Agosto <i>S. Eusebio</i>	18.30	Gianluca e Antonio Murgia
Venerdì 3 Agosto <i>S. Martino</i>	<i>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</i>	
	17.00	<i>Esposizione SS.mo Sacramento</i>
	18.30	Sacro Cuore
Sabato 4 Agosto <i>S. Giovanni Maria Vianney</i>	18.30	Giovanni Addaris
Domenica 5 Agosto <i>XVIII del T. O.</i>	08.00	Alla Madonna
	10.00	Antonio ed Eleonora

Madonna del Perpetuo Soccorso

10.30	
19.00	Enrico Collu <i>Triduo a S. Alfonso</i>
19.00	Ciro, Onorina, Antonio, Maria Pinella <i>Triduo a S. Alfonso</i>
19.00	Peppino e Raimonda. Battesimo di Noah Sebastian Simbula <i>Triduo a S. Alfonso</i>
19.00	<i>S. Alfonso - fondatore dei Redentoristi</i> Giulia (10° anniv) e Pietro
19.00	Anna Maria ed Efisio
<i>PRIMO VENERDÌ DEL MESE</i>	
17.30	<i>Esposizione SS.mo Sacramento</i>
19.00	Sacro Cuore
17.00	S. Messa con ragazzi e genitori
19.00	Efisio, Emilia, Fernanda Battesimo di Sofia Foddi
10.30	Igino Sciola
19.00	Felice Coccodi

Ci fermiamo un momento quasi a chiederci perché abbiamo parlato di alcune persone che nella normalità hanno segnato un solco. Non sono dei miraggi, degli alieni quasi irraggiungibili, sono persone come noi e a noi vogliono dire che essere migliori non è impossibile, non è un'utopia.

Percorrendo le strade del nostro paese ci accorgiamo dei tanti esempi che danno significato alla vita dei singoli e della comunità.

Mamme che non timbrano il cartellino e non strisciano il badge ma che assicurano, ogni mattina, il loro esserci alla famiglia; papà che nell'anonimato si "spezzano la schiena" per contribuire al benessere dei propri figli e figli che sulla scia dei genitori, studiano e lavorano dando senso alla loro gioventù; nonne e nonni che intervengono nella semplicità e nell'impegno assicurando ai nipoti e ai figli il loro appoggio...

Che dire? Senz'altro che l'impegno personale e comunitario che vogliamo chiamare santità, non sono lontani dalle nostre strade, che a ragione, possiamo affermare che tante vocazioni religiose e sacerdotali che da San Sperate sono scaturite non sono frutti occasionali, ma frutti coltivati all'interno di vite generose e laboriose che ne hanno favorito la nascita e lo sviluppo e che ancora oggi questa nostra cittadina sta dando esempi di serietà affinché nel tempo si continuino a raccogliere frutti dai buoni semi che si coltivano.

I nostri tempi sono faticosi, a volte, incomprensibili nelle modalità di espressione soprattutto dei più giovani ma non sono sterili, sono visitati dal Qualcuno che continua a mettere nel cuore di ciascuno l'anelito ad essere migliori, ad andare anche contro corrente per scrivere messaggi di speranza e di sollievo per tutti.

Il nostro Dio non si è stancato dell'uomo - diceva Tagore - perché continua a benedirci con le nuove vite - quanti bimbi a S. Sperate! - e continua a farci capaci di gioire per il bene e di impegnarci a perdonare il male.